

Assessorato all'Urbanistica e Ambiente

Via J. Aconcio, 5 - 38100 Trento
Tel. 0461493202- Fax 0461493203
e-mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Preg.mo Signore
ROBERTO BOMBARDA
Consiliere provinciale
Gruppo Consiliare Verdi
e Democratici per l'Ulivo
SEDE

e, p.c.

Preg.mo Signore
DARIO PALLAORO
Presidente
Consiglio provinciale
SEDE

Preg.mo Signore
LORENZO DELLAI
Presidente
Giunta provinciale
SEDE

Trento, 13 febbraio 2007

Prot. n. 190/ASS/07

OGGETTO: interrogazione n. 1675.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa:

- 1) La legittimità da parte di Enel Produzione S.p.A., in qualità di società concessionaria all'utilizzo delle acque provenienti dall'Alto Sarca, dai relativi affluenti raccolti a mezzo delle gronda Sarca-Molveno e delle acque del bacino del lago di Molveno, trova i propri presupposti nel disposto del D.P.R. 3 agosto 1948, n. 4597, con il quale è stato riconosciuto il prevalente interesse pubblico generale nell'utilizzo delle acque ai fini della produzione di energia elettrica. Nell'ambito di questo utilizzo, la società Paganella 2001 S.p.A. in data 19 gennaio 2006 ha chiesto di poter derivare acqua dal lago di Molveno, già concessa ad Enel Produzione S.p.A., necessaria alla produzione di neve artificiale per le piste del comprensorio sciistico della Paganella. A tal fine, il Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche sta istruendo la domanda ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge in materia delle acque e impianti elettrici". In particolare, l'art. 47 consente di accordare nuove concessioni a derivare ed utilizzare parte dell'acqua già spettante ad altro utente (in questo caso Enel Produzione S.p.A.) qualora non sussista la possibilità di soddisfare altrimenti la nuova richiesta e la nuova concessione non alteri l'economia della preesistente. Inoltre il medesimo articolo prevede che siano stabilite, al fine di accordare la

concessione al nuovo richiedente, le cautele necessarie per la coesistenza di entrambi gli utilizzi e, contemporaneamente, il compenso che il nuovo concessionario (Paganella 2001 S.p.A.) deve corrispondere a quello preesistente (Enel Produzione S.p.A.). Tale compenso sarà definito in una specifica convenzione stipulata tra le parti, sulla base della mancata produzione di energia elettrica producibile nelle centrali che utilizzano le acque del bacino proprio del lago (2,571 m³/s medi annui) e quelle in esso convogliate (15,20 m³/s medi annui). Pertanto, la nuova utenza non si configura come ulteriore nuovo prelievo rispetto a quello idroelettrico già in essere, bensì come utenza d'acqua sottesa alla grande derivazione idroelettrica.

- 2) Sul piano amministrativo, la posizione di sottensione dell'utenza d'acqua a scopo d'innervamento da parte della Paganella 2001 S.p.A. rispetto alla grande derivazione idroelettrica, rimarrà in essere fino alla scadenza della concessione assentita all'Enel produzione S.p.A. e cioè fino al 31 dicembre 2010. Dopo tale data il titolo concessorio inerente la derivazione d'acqua per innervamento artificiale potrà essere rinnovato e la corrispondente quantità di acqua potrà essere decurtata dalla disponibilità che sarà posta in capo al nuovo concessionario idroelettrico. Tali considerazioni comunque saranno valutate durante l'attività istruttoria volta al rinnovo o alla riassegnazione della concessione per grande derivazione a scopo idroelettrico come previsto dall'art. 1 bis1 della L.P. n. 4/1998 e s.m..
- 3) La richiesta di utilizzare acqua per innervamento, presentata dalla Paganella 2001 S.p.A., prevede il prelievo dal lago della portata massima istantanea di 0,30 m³/s e di un volume massimo d'acqua pari a 210.000 m³ corrispondente ad una portata media ragguagliata, nel periodo richiesto dal 15 ottobre al 15 marzo, pari a 0,016 m³/s. Tale volume verrà di fatto sottratto all'utilizzo idroelettrico già riconosciuto nelle disponibilità di Enel Produzione S.p.A.; conseguentemente ciò non comporta l'aumento della pressione derivatoria sul lago rispetto a quanto già attualmente in essere. In proposito, si rappresenta che la concessione assentita ad Enel Produzione S.p.A. prevede la possibilità di regolare i livelli del lago naturale di Molveno in funzione delle esigenze di produzione di energia elettrica nella centrale di S. Massenza. La regolazione avviene in funzione dell'esercizio idroelettrico, che prevede un prelievo massimo pari a 71 m³/s delle acque presenti nel lago il cui apporto è garantito per la maggior parte dalle acque affluite dalle gronde di raccolta dei corsi d'acqua in Val Rendena e dai torrenti Ambiez e Algone (portata massima fino a 41 m³/s) e dall'apporto, solitamente durante le ore notturne o nei fine settimana, delle acque pompate dal lago di S. Massenza (fino a 4,5 m³/s) e dal bacino di Ponte Pià (fino a 6,7 m³/s). Pertanto i livelli di invaso del lago di Molveno saranno mantenuti alle quote ad oggi previste nel Certificato di collaudo della grande derivazione idroelettrica in questione, approvato con nota del Ministero Lavori Pubblici del 22 febbraio 1988 (il livello minimo di svaso da poter raggiungere nei mesi invernali - salvo quote inferiori per lavori di manutenzione - è pari a 780 m. slm, il livello da raggiungere entro il 30 aprile è pari a 790 m slm, il livello da raggiungere entro il 31 maggio e da mantenere entro il 30 settembre è pari a 820 m slm). Sul piano tecnico un prelievo massimo di 0,21 milioni di m³ nel periodo considerato, comporta, nell'ipotesi più gravosa ma anche meno realistica, il funzionamento in continuo dell'impianto di pompaggio per 9 giorni. La capacità di accumulo del lago è pari a 1,50 milioni di m³ tra quota 770 e 771 m, è pari a 1,84 milioni di m³ tra quota 780 e 781 m, mentre è pari a 2,22 milioni di m³ tra quota 790 e 791 m. L'analisi tecnica indica che il volume d'acqua prelevabile per innervamento risulta assai contenuto rispetto ai quantitativi giornalieri prelevati e reimmessi nel lago da parte dell'utilizzazione idroelettrica.
- 4) In fase iniziale, il procedimento di VIA n. 4-2004 ha analizzato un progetto finalizzato a garantire il primo innervamento mediante la realizzazione di un bacino artificiale di 40.000 m³ alimentato, nel periodo estivo, con il supero dell'acquedotto di Andalo. In corso d'istruttoria, a fronte di una disponibilità d'acqua iniziale di 64.000 m³, in prevalenza da concessioni esistenti, e di un fabbisogno avanzato pari a 104.000 m³, il bilancio idrico sostitutivo ha raddoppiato i consumi effettivi (136.100 m³) ed introdotto elementi di rilievo in merito alla consistente dipendenza

invernale dal supero dell'acquedotto (75.000 m³ contro 17.000 m³ iniziali) ed alla precarietà di tale fonte destinata ad uso potabile. Tali modifiche dei presupposti progettuali hanno indotto il proponente, al fine di non gravare ulteriormente sull'acquedotto, a ricercare nuove fonti idriche integrative ed individuare due soluzioni: 1) il prelievo dal Rio Sporeggio e 2) il prelievo dal Lago di Molveno. Il proponente ha analizzato approfonditamente solo la prima alternativa, sebbene al termine dell'istruttoria sia stata ritenuta impraticabile. In conclusione, il Comitato provinciale per l'ambiente con le prescrizioni n. 9 e 10, valutando favorevolmente la localizzazione del bacino artificiale, ha ritenuto di subordinare la sua realizzazione alla completa verifica delle alternative di approvvigionamento ed ha attribuito al Comitato stesso tale ulteriore fase di controllo sul progetto esecutivo, come peraltro richiesto nel punto 5 dell'interrogazione.

- 5) Con riferimento alla prescrizione di VIA n. 9, richiamata nell'interrogazione, si deve precisare che la stessa non si riferisce ad un prelievo di soli 40.000 m³ – pari alla capacità d'invaso del bacino artificiale - bensì all'intero prelievo dall'acquedotto di Andalo, costituito dal prelievo invernale preesistente (circa 75.000 m³) e dal prospettato prelievo estivo (40.000 m³), per complessivi 115.000 m³ d'acqua. Peraltro, l'ultimo progetto della società Paganella 2001, elaborato per sostituire integralmente il bacino artificiale, si basa sul prelievo dell'intero fabbisogno concedibile ai sensi del nuovo P.G.U.A.P., pari a 210.000 m³, tramite pompe aventi una portata massima di 300 l/s e capaci di alimentare l'intera rete di innevamento. La soluzione del prelievo diretto dal Lago di Molveno, in considerazione di una differente tipologia progettuale e delle relative soglie dimensionali, ai sensi della l.p. n. 28 del 1988, è stato regolarmente sottoposto a procedimento di verifica. Il progetto non è stato ulteriormente sottoposto a VIA anche in considerazione del fatto che la nuova derivazione costituisce una quota parte della più ampia derivazione idroelettrica concessa alla società ENEL e, pertanto, non incide sullo sfruttamento complessivo del Lago di Molveno. Rispetto all'ipotizzata modifica del bilancio idrico, infine, si evidenzia che l'attivazione del prelievo dell'acqua dal lago per innevamento da parte della Paganella 2001 S.p.A., comporterà la rinuncia ai diversi titoli concessori per i quali sono già in atto prelievi d'acqua destinata all'innervamento delle piste da sci della Paganella. In tal modo rimarranno liberi sul territorio, anche per altri utilizzi, compreso quello idropotabile, oltrechè per esigenze a carattere paesaggistico ed ambientale, quantità di acqua fino ad oggi rimaste vincolate.
- 6) Il progetto presentato ha come obiettivo dichiarato quello di far fronte al fabbisogno idrico per l'innervamento programmato dell'intero sistema piste di Andalo e Fai, estinguendo gli altri prelievi in essere.
Come emerge chiaramente dalle risposte ad altri punti dell'interrogazione ed alla luce delle varianti progettuali depositate in data 28 novembre 2006 sull'interramento della stazione di pompaggio, non si può sostenere che l'intervento proposto costituisca un ulteriore svilimento del lago di Molveno; né per quanto riguarda gli aspetti paesaggistico-ambientali né, in senso lato, per le potenzialità turistiche della località.
Si ribadisce pertanto che tale progetto, di pressante attualità anche alla luce dell'andamento della corrente stagione climatica, non possa che rappresentare un elemento di qualificazione dell'offerta turistica invernale per l'intero altipiano della Paganella.
- 7) Come risulta chiaramente dall'Atto di indirizzo sul turismo trentino, l'ambito della Paganella, anche in considerazione del bassissimo utilizzo dei posti letto alberghieri di Molveno nella stagione invernale, è una delle aree sciabili più equilibrate dal punto di vista del rapporto tra area sciabile e ricettività alberghiera.
Come precedentemente evidenziato, l'attivazione del prelievo d'acqua dal lago non incide sul volume complessivo già utilizzato da ENEL Produzione S.p.a. e non si può quindi parlare di ulteriori incidenze o depauperamenti del lago stesso.

- 8) In riferimento alla prospettata modifica del P.G.U.A.P. volta ad inserire una specifica norma inerente il DMV per i laghi, si fa presente che l'art. 11, comma 4, lettera c), delle N.d.A. prevede che i prelievi di acqua dai laghi non devono compromettere la sussistenza del DMV alla sezione di sbocco nel relativo emissario. Nel caso del lago di Molveno non esiste tuttavia un emissario superficiale proprio. Il canale artificiale presente lungo la sponda sud, che sfocia nel lago di Nembia nel territorio del Comune di San Lorenzo in Banale, funge da sfioratore di superficie nel caso di sovralzato anomalo del livello delle acque del lago. Si precisa, inoltre, che nelle opere di presa presenti sul Sarca e suoi affluenti, captati dalle gronde che convogliano le acque al lago di Molveno, è già in atto il DMV sperimentale nelle quantità stabilite dall'art. 3 del d.lgs. n. 463/1999 (2 l/s.km²) secondo le modalità individuate dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1532 del 16 giugno 2000. L'art. 9 delle N.d.A. del P.G.U.A.P. stabilisce altresì che i prelievi dai laghi posti al di sotto della quota di 1.500 m. s.l.m. sono ammessi qualora il volume dell'invaso superi i 50.000 m³.
- 9) L'iter istruttorio della domanda di concessione presentata dalla Paganella 2001 S.p.A., è sospeso in attesa della stipula della convenzione tra le parti di cui si è detto al punto 1). Dal momento che gli aspetti legati all'individuazione delle possibili alternative di approvvigionamento idrico sono già stati valutati e superati in sede di VIA, non si ravvisano ad oggi ulteriori elementi tali da giustificare una proroga della sospensione del procedimento amministrativo per i medesimi motivi.
- 10) Per quanto riguarda l'istruttoria pubblica condotta ai sensi del r.d. n. 1775/1933 si evidenzia che la domanda presentata dalla Paganella 2001 S.p.A. è stata regolarmente pubblicata nel B.U.R. n.7 del 17 febbraio 2006. Inoltre si è provveduto a pubblicare all'albo del Comune di Molveno, nonché all'albo e sul sito internet del Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche, l'ordinanza n. 49/2006 con la quale è stata dichiarata l'ammissibilità ad istruttoria della domanda e con la quale si informava chiunque avesse interesse o intendesse manifestare osservazioni e/o opposizione rispetto al prelievo proposto entro il termine ultimo fissato al 20 giugno 2006. In sede di visita di sopralluogo d'istruttoria, avvenuta in data 20 giugno 2006 presso la sede del Comune di Molveno, sono pervenute l'osservazione di un cittadino, relative alla possibile interferenza tra una piccola sorgente e la posa in opera della condotta di mandata, e l'opposizione dell'Enel Produzione S.p.A., con la quale è stata osservata la necessità della stipula della convenzione con Paganella 2001 S.p.A. prima del rilascio della concessione in sottensione. Non sono state manifestate ulteriori osservazioni né da parte della cittadinanza né da parte di rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Molveno.

Distinti saluti.

dott. Mauro Gilmozzi